

LA SFIDA ADRIANA CECI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE BENZI

«Così spegniamo il dolore dei bambini ammalati»

Una barese nel gruppo di lavoro nazionale

● Adriana Ceci, presidente della Fondazione per la Ricerca Farmacologica Gianni Benzi Onlus e membro del Comitato Pediatrico dell'Agencia Europea dei Medicinali (EMA), partecipa dalla Puglia al progetto nazionale «Spegni il dolore». L'iniziativa, coordinata dalla prof.ssa. Benini dell'Università di Padova, si propone di combattere il dolore nei pazienti pediatrici. Una buona notizia per i bimbi malati e per le loro famiglie. In Italia, infatti, la legge 38/2010 estende l'accesso alla terapia del dolore anche ai pazienti pediatrici, ma non sempre viene applicata.

«Esistono ancora molti pregiudizi sull'uso dei farmaci per il trattamento del dolore in ambito pediatrico - ci spiega la prof.ssa Ceci - Da uno studio dei reparti pediatrici italiani si sa che il 40%

dei pazienti soffre. Nell'11,3% dei casi la causa è legata a patologie oncologiche o malattie rare e genetiche, mentre nell'88,7% si tratta di cause più comuni, ma non per questo meno importanti».

Quali sono i motivi della sua partecipazione a questo progetto?

«Ho aderito al progetto in quanto uno degli ambiti di ricerca della Fondazione Gianni Benzi Onlus è la lotta al dolore. Inoltre, in qualità di pediatra il mio focus è sui più piccoli. Da qui l'intesa».

In quali ospedali si svilupperà?

«Sono 9 gli ospedali in tutta Italia. Per la Puglia abbiamo proposto l'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII».

In cosa consiste la fase pilota del progetto?

«Vogliamo dimostrare che si può ridurre il dolore attraverso due fasi: registrazione del dolore al ricovero e applicazione delle cure. Lo strumento più semplice per la determinazione della soglia di sensibilità è l'algometro, di facile uso anche con i pazienti pediatrici. Misurato il dolore, si passa al trattamento».

Quali sono i farmaci utilizzabili?

«Paracetamolo e ibuprofene si possono usare anche nei bambini molto piccoli, antinfiammatori non steroidei e oppioidi vanno limitati lì dove l'utilizzo di farmaci di più semplice uso non agisce. La morfina si può utilizzare senza restrizioni particolari anche nel bambino».

Addirittura la morfina?

«Sì, l'Italia è stato uno degli ultimi paesi ad utilizzare la morfina per il dolore grave, ma non deve essere così. Va fatto un lavoro di sensibilizzazione mirato».

Qual è lo stato dell'arte in Puglia?

«Dobbiamo distinguere due momenti: sensibilità al problema e disponibilità di interventi. Sul primo l'attenzione non manca. Sul secondo siamo allo stesso livello delle altre regioni. Non mancano i farmaci per la terapia del dolore, ma mancano quelli per il dolore pediatrico. Tra i farmaci approvati negli ultimi 12 anni dall'EMA nemmeno uno è per il dolore pediatrico. Dei 14 farmaci autorizzati su scala nazionale solo 7 sono pediatrici. Bisogna lavorare».

(red.cro.)



FARMACI Adriana Ceci